



## NOI DIAMO VALORE ALL'ACQUA

### LA REGIONE VENETO DA' VALORE ALL'ACQUA: L'EFFICACIA DEL NUOVO MODELLO STRUTTURALE DEGLI ACQUEDOTTI

Nel 2000 la Giunta regionale ha approvato la propria pianificazione degli acquedotti (Modello Strutturale degli Acquedotti) con l'obiettivo di rendere più efficiente la distribuzione di acqua potabile di buona qualità in tutto il Veneto. Questa pianificazione si colloca all'interno del "ciclo integrato dell'acqua", che prevede per il percorso urbano dell'acqua potabile una gestione unitaria degli acquedotti, delle fognature e degli impianti di depurazione. Tale Modello sarà presentato ad Hydrica, il Salone Internazionale Tecnologie per l'Acqua alla Fiera di Padova dal 23 al 25 giugno 2009, nell'area dedicata alla Regione Veneto.

Con questo Modello strutturale si accorperanno i piccoli e medi acquedotti e si collegheranno tra loro le grandi e medie condotte di adduzione esistenti. In questo modo il sistema acquedottistico del Veneto diventerà una rete interconnessa, migliorando l'affidabilità del servizio e riducendo lo sfruttamento delle attuali fonti di approvvigionamento, con un risparmio di circa il 15% rispetto all'attuale utilizzo di acqua potabile, ed un significativo risparmio anche dell'energia spesa per il pompaggio dell'acqua, in quanto il nuovo sistema ridurrà sensibilmente le perdite di carico.

Il Modello Strutturale individua tre grandi schemi idrici tra loro interconnessi di interesse regionale:

- Lo 'Schema Acquedottistico del Veneto centrale' (SAVEC);
- Il segmento 'Acquedotto del Garda';
- Il segmento 'Acquedotto pedemontano'.

Lo Schema Acquedottistico del Veneto centrale è il più esteso e percorre una vasta area interna alle Province di Venezia, Padova, Rovigo e Vicenza, servendo un bacino di circa 600.000 abitanti residenti, e circa 400.000 turistici, che attualmente si approvvigionano di acqua in parte attingendola dal Po e dall'Adige con elevati costi

di potabilizzazione. Le condotte di questo Schema costituiscono delle vere e proprie autostrade dell'acqua, nelle quali la risorsa idrica scorre dai centri di attingimento principali della Regione (in località caratterizzate da significative disponibilità di acqua di qualità costante ed elevata) verso i centri di utilizzazione, nelle aree del Polesine e della Bassa Padovana, dove viene usata attualmente acqua di scarsa qualità con costi elevati per renderla potabile e sicura.

Lo Schema prevede comunque di mantenere, con utilizzo ridotto rispetto a quello attuale e con finalità di riserva strategica, quattro delle principali centrali di potabilizzazione esistenti sui fiumi Adige e Po (Boara Polesine, Badia Polesine e Cavarzere dall'Adige, Corbola dal Po).

Mediante tale Schema, la portata necessaria alla zona del Polesine verrà fornita principalmente ottimizzando i prelievi dalla falda esistenti fra Brenta e Sile: in parte aumentando i prelievi stessi rispetto a quelli attuali ed in parte realizzando nuovi pozzi.

Attualmente la condotta posata sotto la laguna, tra Venezia e Chioggia, è già in funzione, mentre sono in avanzato stato di realizzazione le condotte tra Mestre e Padova, Padova e Cavarzere e Cavarzere e Chioggia. A breve sarà terminato il primo anello della grande rete acquedottistica regionale. Si tratta di un progetto molto complesso, con condotte di grande diametro e lunghe anche più di 30 km per ciascun tratto, che devono attraversare corsi d'acqua, strade e ferrovie, e garantire il minimo impatto sull'ambiente tramite sistemi di controllo e di sicurezza per il monitoraggio dell'acqua potabile trasportata. La Società concessionaria che si sta occupando della gestione delle fasi di progettazione e realizzazione è Veneto Acque S.p.A. interamente di proprietà della Regione Veneto, che opera con finalità di puro servizio pubblico.

